

Intervista all'autore – Alfonso Messina co-soggettista di “Ultima fermata – volti dal passato”



1.Che cos'è per Lei scrivere, quali emozioni prova?

Credo che scrivere sia un modo di esprimere le proprie idee, confrontandomi nella scrittura riesco a trasmettere le mie emozioni e su questo la mia personalità si rafforza creandomi un alone di ottimismo che tutti dovremmo provare.

2.Quanto della sua vita reale è presente in questo libro?

Molti miei aspetti fanno parte della storia raccontata nel romanzo, considerando che la professione attuale di cui mi occupo corrisponde al personaggio “Alberto” che nel romanzo impersona il controllore dei biglietti nei mezzi pubblici, un lavoro che per molti aspetti mi gratifica molto, un po' per il mio carattere molto aperto e sensibile verso le persone che ogni giorno incontro. E inoltre per la vasta conoscenza delle varie etnie presenti nel nostro paese.

3.Riassuma in poche parole cosa ha significato per Lei scrivere quest'opera.

Ha significato molto, ho voluto dare una spinta in più al mio senso personale, anche per chi come me lavora nei trasporti, comprenda che la professione di autisti e controllori è

molto difficile, un lavoro di alta responsabilità e di rischio che tutti i tranvieri d'Italia ogni giorno affrontano con rispetto e determinazione.

4.La scelta del titolo è stata semplice o ha combattuto con se stesso per decidere tra varie alternative?

No, non c'è voluto molto a trovare un titolo adatto alla storia, grazie anche alla collaborazione nella stesura a Laura Graziano che reputo una persona molto intelligente e sensibile. Con lei abbiamo potuto trovare il modo di centrare il titolo con il romanzo.

5.In un'ipotetica isola deserta, quale libro vorrebbe con sé? O quale scrittore? Perché?

Questa domanda ha del sibillino, comunque se fossi in un 'isola deserta dovrei capire come uscire da una situazione alquanto drammatica, e sarebbe difficile leggere un libro in quel contesto, altresì vorrei avere un'opera di Antonio Socci, un grande scrittore che mira molto a scoprire fatti e strane coincidenze sui misteri del Terzo Segreto di Fatima.

6.Ebook o cartaceo?

Preferisco cartaceo, lo gusto in modo intimo e personale.

7.Quando e perchè ha deciso di intraprendere la carriera di scrittore?

Non ho una risposta su quando è nata questa mia vena artistica, diciamo che proviene dagli insegnamenti che mio padre mi ha trasmesso. Papà era un bravo pittore faceva dei quadri veramente belli, ad esempio da una raffigurazione delle cartoline riusciva a copiare le immagini e nello stesso tempo ingrandirle su tela. Una volta mi disse *“non aspettare che il mondo ti scopra, scopri tu il mondo e renditi partecipe di esso.”* Qualche anno più tardi ho cominciato a leggere libri su vari argomenti, mi documento su tutto e da questo è nata in me l'idea di scrivere storie per raccontare anche verità, che oggi difficilmente si possono esprimere nella scrittura. Le mie idee sono molte ma grazie a Laura Graziano che considero veramente una brava scrittrice letteraria, e la quale ha percepito le mie possibilità nel rendere su carta quello che esprimo, ho potuto realizzare il mio sogno e renderlo pubblico.

8.Come nasce l'idea di questo libro? Ci racconterebbe un aneddoto legato alla scrittura di questo romanzo?

Leggendo vari libri mi accorsi che sui tranvieri c'era ben poco, allora mi sono detto perché non scrivere un romanzo su tale argomento, da qui è nata l'idea di creare una storia alternativa a quella che nella realtà di alcune situazioni i tranvieri sono coinvolti, con Laura Graziano che ha saputo intersecare i vari ruoli dei personaggi e con i reali fatti che avvengono nello scorrimento del romanzo si è potuti arrivare alla conclusione e definizione della storia.

9.Cosa si prova a vedere il proprio lavoro prendere corpo e diventare un libro?

Una soddisfazione ma oltretutto una grande emozione personale, credo che tutti abbiano degli obiettivi nella vita. Se si ha un sogno nel cassetto non lasciare che quel sogno si consumi nell'illusione, certi sogni bisogna viverli portarli alla luce dividerli affrontarli e mai arrendersi, forse la nostra vita è questo: un sogno, ma se realizzato possiamo affrontare quello che ci circonda con armonia e serenità.

10. Chi è stata la prima persona che ha letto il suo libro?

La mia attuale compagna.

11.Cosa ne pensa della nuova frontiera rappresentata dall'audiolibro?

Per certi versi può essere utile a determinate persone, ma a mio parere preferisco leggere un libro e comprenderne meglio la qualità della scrittura.